

**L'INTERVISTA** **MARINA SERENI** La vicepresidente dell'Ulivo alla Camera: innovazione e rassicurazione i due assi della campagna di Ségolène

# «Ci impegneremo affinché Bayrou sostenga Royal»

■ di **Umberto De Giovannangeli**

**Marina Sereni, vicepresidente del gruppo parlamentare dell'Ulivo alla Camera, saranno dunque Nicolas Sarkozy e Ségolène Royal a contendersi al secondo turno la presidenza francese.**

«Al ballottaggio vanno due figure che interpretano in chiave di innovazione il confronto tra destra e sinistra in Europa, nel quadro di un significativo incremento della partecipazione al voto che, per dirla con il direttore di Liberation "nobilita la politica". Anche in Francia, come nel resto d'Europa, convivono due sentimenti: una forte esigenza di cambiamento della politica, e al tempo stesso l'ancoraggio alle famiglie politiche più radicate e tradizionali della storia di questa grande nazione. È importante in ogni caso vedere che il voto francese indica che in campo ci sono anche altri protagonisti, che rimane significativa la forza dell'estrema destra di Jean Marie Le Pen, e che c'è un fenomeno effettivamente nuovo, di centro, che si è raccolto attorno alla candidatura di Francois Bayrou. Il risultato di questo primo turno è interessante anche perché apre ora vari scenari per il secondo turno, visto che i dati dimostrano che pur rac-

colgiendo un significativo consenso degli elettori, né il candidato conservatore (Sarkozy) né la candidata socialista (Royal), hanno da soli la forza sufficiente per governare la Francia. Ciò si-

gnifica che da oggi si apre il grande tema delle alleanze».

**Da dirigente politica, che impressione le fa che una donna sia per la prima volta in corsa per la più importante carica istituzionale e politica francese?**

«È davvero una bella impressione. Avevamo peraltro già avuto una grande soddisfazione e una sorpresa positiva, quando gli iscritti al Partito socialista francese scelsero con le primarie Ségolène come candidata all'Eliseo. La sua campagna elettorale è stata difficile, spesso segnata da alti e bassi nei sondaggi, e non sempre, almeno stando alla lettura dei giornali, accompagnata dalla piena solidarietà del suo partito. A me pare che Ségolène Royal abbia fatto delle scelte di realismo, rivolgendosi in particolare ad un uomo di grande esperienza di governo, come Dominique Strauss Khan, così da completare la sua proposta: tenere insieme l'innovazione e anche la freschezza che lei rappresenta, con una robusta personalità di governo. Mi pare che questa si sia rivelata una scelta giusta che probabilmente ha contribuito a rassicurare un elettorato socialista più tradizionale. Innovazione e rassicurazione sono stati i due assi della campagna di Ségolène in una Francia che è rimasta scottata dal governo delle destre, ma che non ha ancora scelto fino in fon-

do di affidarsi alle proposte della sinistra. Il risultato di Bayrou segnala questo problema».

**Il problema delle alleanze, dunque. Per il candidato centrista avevano preso posizione esponenti di primo piano del centrosinistra e del nascente Partito Democratico. Ed ora, lei cosa si attende da Bayrou?**

«Mi auguro che non solo Bayrou come singola personalità politica, ma anche il suo elettorato scelgano al secondo turno di schierarsi in alternativa al governo conservatore. Ci sono peraltro dei temi sui quali è possibile che i sostenitori di Bayrou convergano con i socialisti francesi. Questa sarebbe la prova migliore che è possibile, anche oltre l'esperienza italiana, costruire un campo di centrosinistra in Europa. Attenzione però a non fare delle semplificazioni fuorvianti...».

**A cosa si riferisce?**

«Al fatto che in Italia esiste già da tempo un elettorato Margherita-Ds che si riconosce nell'esperienza dell'Ulivo, così non è in Francia per il Psf di Royal e l'Udf di Bayrou. Possiamo non solo esprimere un augurio ma impegnarci, noi Ds e la Margherita, a favorire la possibilità di un accordo, come peraltro era stato auspicato nei giorni scorsi da Michel Rocard (già primo ministro socialista, ndr), perché l'Udf sostenga Ségolène Royal, trovando una intesa sui contenuti programmatici, penso, ad esempio, ai temi cruciali dell'educazione e del lavoro, così come alla prospettiva di rafforzamento delle istituzioni europee».

«Mi auguro che Bayrou e il suo elettorato scelgano al secondo turno di schierarsi in alternativa al governo conservatore»

«Questa sarebbe la prova migliore che è possibile anche oltre l'esperienza italiana, costruire un campo di centrosinistra in Europa»